



# *Il Coro*

**Fondamenti liturgici e pastorali**



# S. ATANASIO, VESCOVO

*«Come infatti il musicista, con la cetra bene intonata, per mezzo di suoni gravi e acuti, abilmente combinati, crea un'armonia, così la Sapienza di Dio, tenendo nelle sue mani il mondo intero come una cetra, unì le cose dell'etere, armonizzò le singole parti con il tutto e creò con un cenno della sua volontà un solo mondo e un solo ordine del mondo, una vera meraviglia...*





“Nell’esercizio del loro ministero essi (...i cori .. ) sono **segni della presenza del Signore** in mezzo al suo popolo”

*(Il rinnovamento liturgico in Italia 1983)*



# MINISTERI PARTICOLARI

OGMR 98-107



# L'assemblea rituale

95. I fedeli nella celebrazione della Messa formano **la gente santa...** per offrire la vittima immacolata non soltanto per le mani del sacerdote ma anche insieme con lui, e per imparare a offrire se stessi.



# PERSONE CHE SVOLGONO SERVIZI ATTORNO ALL' ALTARE

- L'accolito
- Il Ministrante
- Il ministro straordinario della Comunione
- Chi presenta o raccoglie le offerte







**□ IL CORO**

**□ LA GUIDA DEL CANTO**

**□ L'ORGANISTA**



# Il gruppo vocale

Il Concilio tiene in grande stima coloro che usano la voce nella Liturgia: "...i lettori, i commentatori e i membri della «*Schola cantorum*» svolgono un vero e proprio ministero liturgico (Sac. Conc., 29).

Corale, coro, ensemble vocale, schola.

**Gruppo:** indica una entità plurale.

**Cori a geometria variabile:** un unico gruppo che si prepara e poi si divide per le tre o quattro messe domenicali.

Nelle feste solenni si fa un unico coro ? (Natale, Triduo, Pentecoste).

# Modalità di relazione

- Corale integrata nell'assemblea pur conservando il ruolo che le è proprio. (Es. Medicina specialistica e medicina generale).

- **1) Insieme e a una sola voce.**



*J* = 92

*Sol* *Re* *Si m* *Mi m* *La m* *Re*

San- to, San- to, San- to il Si- gno- re

*Sol* *La<sup>7</sup>* *Re* *Re*

Di- o del- l'u- ni- ver- so.

*Sol* *La m* *Re*

I cie- li e la ter- ra so- no pie- ni del- la tua glo- ria.

*Sol* *Mi m* *Si m* *Mi m* *La m* *Re* *Re*

O- san- na, o- san- na, o- san- na nel- l'al- to dei cie- li.

*Sol* *Do* *La m* *Re*

Be- ne- det- to co- lui che vie- ne nel no- me del Si- gno- re.

*Sol* *Mi m* *Si m* *Mi m* *La m* *Re* *Do*

O- san- na, o- san- na, o- san- na nel- l'al- to dei cie- li.

23.05.2016



## ■ 2) Dialogo con l'assemblea

- Ripresa di una frase cantata prima dal coro (*Signore, pietà; Alleluia*)
- Canti con ritornello: l'assemblea canta il ritornello
- Alternanza fra coro e assemblea (*Gloria; Credo*)
- Conclusioni dell'assemblea dopo un intervento del coro o di un solista (*Amen; Abbi pietà di noi*)

## 3) Il coro canta da solo

L'assemblea partecipa con l'ascolto.

Per es. alla presentazione dei doni; alla comunione; alla fine.



# ASCOLTO E CURA DEI PROGRESSI



L'assemblea resta sempre il principale punto di riferimento per concepire e valutare un programma liturgico.

Evitare 2 eccessi:

- cantare solo ciò che piace all'assemblea
- disprezzare le opinioni dei fedeli con i loro gusti sempliciotti

*In medio stat virtus*: la verità è nel mezzo.

Inoltre abituare anche l'assemblea e i coristi ad eseguire canti che non fanno parte della loro formazione.



# CANTORI E AMICI ?



- Si passa da un semplice cameratismo ad una amicizia autentica.
- Per le persone sole la corale rappresenta a volte una famiglia.
- Il rispetto per gli altri
- Le assenze ingiustificate
  
- Il coro offre quel legame sociale che manca a tanti nostri contemporanei.
- Incontro umano (pranzo o gita insieme....)



# Il posto del coro

**Doppia funzione del coro: fa parte dell'assemblea e svolge un ruolo distinto**

## 1) Prima della riforma:

Sulla parete di fronte all'altare dove stava anche l'organo:

- Vantaggi: vicinanza dell'organo – acustica favorevole – assenza di distrazione
- Svantaggi: assenza di contatto visivo con l'assemblea – necessità di avere due direttori – difficoltà di coordinamento con l'assemblea.

## 2) Trovare un'altra soluzione

Corale situata vicino allo spazio dove è l'altare:

la corale guarda l'altare e la voce arriva anche nell'assemblea.

Inoltre il direttore, con un quarto di giro, può guidare anche l'assemblea.



3) Dietro l'altare dove sono gli stalli del vecchio coro  
??????

4) La corale nelle prime file dell'assemblea

Esprime l'integrazione fra coro e assemblea

Il direttore dirige facilmente sia il coro che l'assemblea.

MA: l'assemblea sente male; il dialogo perde il suo significato.

5) **Soluzione laterale:** Prevedere delle panche fisse per i cantori.





UFFICIO PER LA LITURGIA  
DIOCESI DI COMO





# La regola delle tre proposizioni

**Nell'** l'assemblea: membri e non solo un elemento esteriore

**Con** l'assemblea: sostiene l'assemblea (corretto movimento, giustezza ritmica e melodica, precisione degli attacchi)

- ❖ Dialogare con essa.
- ❖ Far cantare il ritornello o qualsiasi altra frase prima al coro e poi l'assemblea lo ripete.
- ❖ Inserire qualche polifonia sul canto dell'assemblea, (né troppo presto, né troppo spesso)

**Per** l'assemblea: la schola canta da sola per l'assemblea che ascolta, (offertorio, ringraziamento alla comunione, finale).



# Come si diventa direttori di coro

- Dall'amatore senza alcuna formazione professionale al professionista diplomato.
- Ma la maggior parte dei direttori di coro liturgico sono amatori e volontari.
- Origine di una vocazione, può nascere dalla pratica corale.





# COMPETENZE DI BASE



- Competenze musicali: lettura della musica, senso del ritmo, cantare da solo.
- Competenze liturgiche: anno liturgico, struttura di una celebrazione, senso dei riti e dei gesti liturgici, ruolo dei diversi attori della liturgia.
- Doti pedagogiche
- Elogio della calma
- Spiegazioni semplici
- Autorevolezza